

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

G+ GAZZA INCHIESTA

CONTENUTO PREMIUM

Fai la scuola giusta

BICI E PALESTRE UNA SUPERIORE SI PUÒ SCEGLIERE PURE PER SPORT



Valerio Piccioni

In un bel po' di famiglie italiane, Natale non è solo il momento in cui si festeggia, ci si fanno i regali, o ci si specchia in quella crisi che affolla i nostri pensieri senza rispettare neanche la tregua delle vacanze. È anche l'epoca della difficile scelta dei figli e dei grandi tormenti dei genitori. A metà della terza media, ecco la domanda delle cento pistole: che scuola scegliere? La giornalista Luisa Arezzo ha voluto aiutare le risposte pubblicando un'incredibile guida, «Le superiori», con un sottotitolo che spiega tutto: «L'unico manuale per genitori e allievi / 230 scuole romane raccontate una per una». Tanto per chiarire: se pensate a una copia-incolla da un sito Internet, o a qualche mail collettiva che poi tira su la rete, siete fuori strada. Luisa s'è messa a spremere la Roma delle scuole superiori giorno per giorno, mattina dopo mattina, preside dopo preside, raccogliendo i «testimoni» che possono aiutare una scelta. Ne sono uscite tante carte di identità delle scuole, con un po' di autoreferenzialità, sempre al vaglio di quanto si è visto sul campo.

**In libreria
La carta di identità
di 230 istituti**



Una guida unica nel suo genere. L'ha scritta per PNE la giornalista Luisa Arezzo viaggiando fra tutte le «superiori» romane per aiutare genitori e studenti a compiere la scelta migliore.

OFFERTA Si tratta di una vera e propria enciclopedia dell'«offerta». Dal ring della soft boxe del Pacinotti, uno dei nuovi licei sportivi che organizza anche le cosiddette Pacinottiadi, al progetto «La scuola a pedali» del Ferrari (l'unica che ha un'intitolazione «sportiva» con la dedica al Drake), ai confini del Parco archeologico dell'Appia Antica, con postazioni di spinning in un'aula «energetica», passando per la ginnastica ritmica del Lucrezio Caro, la vela a Ventotene per le matricole del Cavour, la pista di atletica dell'Amaldi, la settimana «bianca» istituzionalizzata del Plinio, le

arrampicate sportive del Von Neumann. Ma le curiosità non finiscono sul fronte propriamente sportivo. E allora eccoci all'High School radio dei ragazzi del Kant, al cinema delle «Centocelle Stories» dell'Ambrosoli, al Cattaneo «scuola che non dorme mai». Oppure ai corsi di cinese del Tasso, alla birra e ai formaggi prodotti all'Agrario Sereni, all'aula di informatica intitolata a Steve Jobs al Faraday. Il tutto con una serie di cifre essenziali: il numero degli studenti, la varietà multietnica della scuola, la percentuale annuale dei bocciati, il contributo (volontario) dei genitori alle attività extra-curricolari. Le scuole sono divise per Municipi in modo da rendere più fruibile la caccia alla ricerca del tesoro.

IMPIANTISTICA Una parte importante viene dedicata alle condizioni dell'impiantistica sportiva. E qui i «da rimettere a posto» delle palestre si spreca. Alla fine, Giovanni Malagò racconta la «sua» scuola, il De Merode e quella passione immutabile: «Non passavo un giorno senza praticare sport. Dove c'era un pallone c'ero io». Ora le cose sono cambiate, le palestre molto meno (purtroppo). Ma intanto, la cultura della scelta, prima si pensava solo a motivazioni logistiche, l'istituto sotto casa, o a precedenti familiari, ha fatto diversi passi in avanti. E fra gennaio e febbraio si decide, ce lo dicono i tanti open day con cui ogni istituto promuove se stesso. Insomma, nonostante le vacanze che arrivano, si può proprio augurare buona scelta della scuola a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATLETICA
GLORIA TOCCHI**

«AL PEANO
ERA L'IDEALE
ALLENARSI»

(fe. pas.) Gloria Tocchi, campionessa europea junior in carica, diplomata al Liceo Scientifico «Peano». «L'ideale per conciliare studio e allenamenti. C'era una grossa palestra con la possibilità di giocare a pallavolo, pallamano e badminton, poi tre campi da calcio, una pista per correre e di fronte lo stadio: un'esperienza fantastica con docenti che non mi hanno mai ostacolato».

**PALLAVOLO
ADRIANO PAOLUCCI**

«FARNESINA
E MALPIGHI
CHE RICORDI»

(fe. pas.) Adriano Paolucci, pallavolista romano (al Perugia), diplomato al Liceo Scientifico Farnesina. «Ma ho fatto i primi 4 anni al Malpighi che, come la Farnesina è sempre stato al vertice del volley scolastico. L'ho vissuto con un po' di difficoltà visti i tanti impegni. Poi mi sono scontrato spesso con i pregiudizi di alcuni insegnanti che non vedevano di buon occhio la mia carriera sportiva: però sono cresciuto».

**TUFFI
NICOLA MARCONI**

«IL SEGRETO
È VILLA
FLAMINIA»

(fe. pas.) Nicola Marconi, tre volte campione europeo di tuffi, diplomato allo Scientifico Villa Flaminia. «Lì ci sono nato: elementari e medie... Allenamenti? Già alle elementari facevamo due ore di educazione fisica a settimana. I prof sempre comprensivi con me, agevolando la mia carriera. Mi davano i permessi per gare e raduni, mi esaltavano quando vincevo e non mi ripetevano di mollare se perdevi».

LA SETTIMANA BIANCA DEL PLINIO, LE PEDALATE «ENERGETICHE» DEL FERRARI, LE ARRAMPICATE DEL VON NEUMANN. E MALAGÒ RACCONTA IL SUO DE MERODE: «DOVE C'ERA UN PALLONE, C'ERO IO»